

C'è un bianco che piace ai rossi.

TURA

L'Unità

Vino bianco secco, frizzante.

TURA

L'accento sulla qualità.

Giornale fondato da Antonio Gramsci

VENERDI 3 GIUGNO 1994 - L. 1.300 - ANN. L. 2.600

Bagno di folla in Campidoglio, poi la cena con le autorità
Il Presidente cita i partigiani, Berlusconi esalta la Liberazione

«Primo, la democrazia» Clinton esorta l'Italia

E sull'aborto è gelo con il Papa

Sotto osservazione

ANDREA MANZELLA

SIAMO diventati, dunque, agli occhi severi dell'Occidente, una democrazia in "prova", una democrazia a rischio. Saremo giudicati dai «fatti»: e, tra quei «fatti», il presidente degli Stati Uniti ha incluso non solo il successo economico ma anche il «rispetto dei diritti dell'uomo» e il rispetto delle regole del gioco democratico.

I milioni di italiani che il 27 e il 28 marzo credevano di ancorarsi ai valori occidentali, votando per il «Polo della libertà» hanno così conosciuto - in dichiarazioni che pur avevano il sapore cortese della diplomazia - una dura smentita, una forte delusione. Ieri più che mai si è capito che la politica degli italiani deve ritrovare la sua radice e deve essere capace di inven-

SEQUE A PAGINA 2

■ ROMA. Clinton scommette sull'Italia. Ma non su Berlusconi. C'è celebrazione nell'incontro fra i due, ma non allegria. E c'è uno strano nervosismo a palazzo Chigi quando la stampa arriva per coprire il loro primo incontro, «come se avessero deciso di tenere i giornalisti il più a distanza possibile. «Abbiamo gettato le basi per un rapporto molto forte» ha detto Clinton nella conferenza stampa finale e Berlusconi di rimando, confermando gli stretti legami tra Roma e Washington, ha ribadito che «in Italia non esistono nostalgie per un periodo completamente sepolto nel passato e condannato dalla storia». E a chi gli chiedeva se giudicherà il governo italiano solo dai risultati economici, Clinton ha risposto «giudicheremo non solo in termini economici ma anche sulla democrazia, diritti umani e libere elezioni». Bagno di folla in Campidoglio dove il presidente americano ha ricordato ai romani la giornata grandiosa che le truppe del suo paese vissero quando entrarono nella città per liberarla dai fascisti e nazisti. Gelo fra il Papa e il capo degli Stati Uniti sulla questione dell'aborto. Il loro incontro non ha avvicinato le posizioni.

DI GIOVANNANGELI GARDUMI GINZBERG GONNELLI IERVASI ROSCARI SANTINI ALLE PAGINE 3, 4, 5 e 6



Le first lady E Hillary batte Veronica

■ ROMA. Non ha deluso l'Italia, Hillary Clinton, la first lady più femminista del mondo. Impeccabile alle cerimonie ufficiali ha voluto rompere la «tradizione» con un ricevimento tutto al femminile: «Nella nostra società la vita delle donne deve sempre più corrispondere a ciò che esse desiderano fare». Il suo fascino non è stato offuscato nemmeno dal «debutto» di Veronica Lario, la moglie di Silvio Berlusconi.

MONICA RICCI-SARGENTINI A PAGINA 8



Clinton e l'ambasciatore Bartolomeo osservano il panorama dal Pincio, dopo il jogging mattutino F. Monteforte/Ansa

Pivetti caccia le «Veneri» dalla Camera È polemica

■ ROMA. Niente nudi, nemmeno d'autore, sotto gli occhi di Irene Pivetti. La presidente della Camera sfratta dal suo studio un olio di Mario Sironi con personaggi senza veli (c'era dai tempi di Pertini), e fa togliere dai suoi uffici tre «Veneri», tra cui una secentesca di Luca Giordano. Stupore e illarità tra i deputati, ieri a Montecitorio quando s'è saputo della nuova singolare decisione della giovane leghista. I suoi collaboratori giustificano: «Rimozioni di carattere estetico». Ma Valdo Spini dà un'altra spiegazione: «Dopo la messa prima delle sedute, ora la caccia ai nudi: crede di essere un sovrano della Controriforma». Intervista a Emilio Greco: «Incredibile, qui si torna ai braghettoni».

G. FRASCA POLARA P. SACCHI A PAGINA 10

IL COMMENTO

Povero Luca Giordano

RIAGIO DE GIOVANNI

LA RIMOZIONE della «Veneri» di Giordano potrebbe rappresentare un altro passo in direzione di una nuova seriosità dell'ambiente? Assistiti da un Giordano si vive meglio e forse si giudica e si opera meglio. Nell'interesse della nazione, dunque, che la Veneri torni al suo posto.

A PAGINA 10

Otto presidenze all'opposizione, 5 al Polo. Bossi: «Ma ora Parenti all'Antimafia»

La maggioranza affonda al Senato Forza Italia e An minacciano elezioni

Tecnica e politica

GIUSEPPE CALDAROLA

LA MAGGIORANZA è già sull'orlo di una crisi, sicuramente di nervi. La sconfitta al Senato è stata sonora. Volevano la presidenza di tutte le commissioni di Palazzo Madama e ne anno prese solo cinque, mentre l'opposizione guiderà le altre otto. Blandizie e minacce questa volta sono servite a nulla.

SEQUE A PAGINA 2

■ ROMA. Anche il secondo giro di votazioni delle commissioni al Senato si è rivelato una debacle per la maggioranza. Delle cinque presidenze in palio tre sono andate all'opposizione (tutte ai progressisti) e due soltanto agli alleati di governo: alla fine la partita è finita 8 a 5. La conclusione del Senato ha fatto saltare i nervi alla maggioranza. Bossi parla di «dilettanti allo sbaraglio», e dice che aveva consigliato una mediazione con l'opposizione. Forza Italia e Alleanza nazionale tuonano contro la Lega e minacciano elezioni anticipate. Lo stesso Bossi, però, fa retromarcia sull'«Antimafia» e dice: «Ora va bene la Parenti». Ferrara ammette la prova di incapacità politica. In serata però si tende a sdrammatizzare. Berlusconi dice di non sentirsi preoccupato. Fini parla di nervosismo elettorale. Scalfaro invia un altolà a chi parla di elezioni anticipate.

C. BRAMBILLA G. F. MENNELLA B. MISERENDINO ALLE PAGINE 8 e 9

Sentenza della Consulta

Test Aids obbligatorio per medici e infermieri

A PAGINA 12

Nuova stangata sulle pensioni?

85.000 lire per il medico: primo sì al rimborso

R. WITTENBERG R. GIOVANNINI A PAGINA 21

■ CHIANCIANO. Tutto muta, anche il lavoro. Finisce il tempo del posto fisso e del lavoro a tempo indeterminato. Ora tocca al sindacato cambiare. Bruno Trentin, che ieri a Chianciano ha aperto i lavori della Conferenza programmatica della Cgil, prepara così il suo addio alla carica di segretario generale. E indica le nuove sfide della confederazione. La fine del fordismo apre la strada all'autogoverno delle persone, sostiene leader del primo sindacato italiano che ieri ha rilanciato l'impegno sulla «riduzione degli orari come battaglia di libertà». Altri temi al centro del suo lungo e

appassionato intervento un patto col volontariato e il federalismo democratico. Trentin ha poi insistito sull'idea di una costituente per l'unità con Cisl e Uil, polemizzando con D'Antonio. Positivi i commenti. Angius propone la candidatura del dirigente sindacale a leader dei progressisti. Più cauto Visco. Apprezzamenti e prese di distanza da Cisl e Uil. Nella Cgil non tutti condividono l'impostazione data al tema della riduzione d'orario, altri rilevano la mancanza di un capitolo dedicato al Mezzogiorno.

EMANUELA RISARI BRUNO UGOLINI A PAGINA 19

«Finito il tempo del lavoro a vita, sindacato devi cambiare»

«Il posto fisso non c'è più» L'addio di Trentin alla Cgil

L'ANNIVERSARIO

Il mondo di Enrico Berlinguer



GIORGIO NAPOLITANO A PAGINA 2

L'ANNIVERSARIO

L'autista di Enrico «Come mi manca»



CINZIA ROMANO A PAGINA 17



CHE TEMPO FA

Maiolo quattro

RIASSUNTO delle precedenti puntate. Un giornalista senza scrupoli (Michele Serra), decide di incassare una stimata professionista della politica (Tiziana Maiolo) con una spietata campagna di stampa. Tutti i giorni, nella sua rubrica su un diffuso quotidiano italo-americano (l'Unità), Serra chiede a Maiolo di spiegare ai cittadini il significato di una sua sibillina dichiarazione: «Qualcuno ha fatto parlare apposta Riina per danneggiare il governo e favorire l'opposizione». Ma Maiolo è una dura. Sul *Corriere della sera* di ieri lancia un avvertimento al suo subdolo persecutore: «Non ho tempo da perdere in simili schiocchezze». Che farà, asserragliato nella sua stanzetta affumicata dalle sigarette, il bilioso giornalista?

Quinta puntata. «Dear Mrs. Maiolo, I send you this little message in English, hoping you can understand what I'm asking to you, at least. Would you tell me, please, who manipulates the dangerous sicilian "mafioso" Riina just to damage the government and to help Left Democratic Party? Thank you!».

[MICHELE SERRA]

Walter Veltroni

LA SFIDA INTERROTTA

Le idee di Enrico Berlinguer

Dieci anni dopo, le anticipazioni: il coraggio e il pensiero di un uomo politico che l'Italia non ha dimenticato.

Pagine 216. Lire 22.000

Baldini & Castoldi